

Sessione 19: Se il destino del lavoro è la gratuità. Etica, diritti e voci del lavoro non pagato

Negli ultimi anni, la letteratura nazionale e internazionale relativa al lavoro non pagato è cresciuta notevolmente. Tema studiato inizialmente nel contesto della sfera domestica, il lavoro non pagato sembrava da principio un corollario del lavoro riproduttivo intrinsecamente iscritto nel genere femminile, “naturalmente incline” al lavoro di cura e al lavoro volontario, come testimoniato dagli scritti critici di studiose come Silvia Federici (1975), Coverman e Sheley (1986), Beth Anne Shelton (2006) o Kirsten Swinth (2012). Di recente, il lavoro non pagato è uscito dalla sfera domestica per diventare una componente sempre più significativa del lavoro autonomo e subordinato. Inizialmente definito legittimo nell’ambito di attività formative come stage e tirocini il lavoro non retribuito ha sostituito posizioni qualificate in numerosi ambiti del *welfare*, a partire dal settore dei beni culturali e della ricreazione, dall’assistenza sociale alla protezione civile sino all’istruzione, alla formazione e alla sanità. La tendenza è particolarmente rilevante nei paesi del Sud Europeo, dove il lavoro non pagato da parte di individui disoccupati o richiedenti asilo è stato considerato funzionale alla necessità di aggirare i vincoli di bilancio e i blocchi alle assunzioni nel settore pubblico. Si tratta, tuttavia, di una tendenza crescente su scala globale, come rilevato dalla letteratura scientifica che riflette sul ricorso crescente al lavoro gratuito nel settore pubblico e privato dei Paesi anglo-americani (Rania Antonopoulos, Ilo, 2009; David Throsby Anita Zednik, 2010; Khitarishvili, Tamar and Kim, Kijong, 2015; Guy Standing, 2017).

Il *panel* intende problematizzare l'analisi del lavoro gratuito, invitando a riflettere su come le trasformazioni nel lavoro all'alba dell'industria 4.0 incidano sulla salute, le condizioni di vita, le condizioni di lavoro, le diseguaglianze, le tutele e la soggettività del lavoro nell'epoca contemporanea (Armano, Chicchi, Briziarelli, Risi, 2017; Coin 2017).

Sono benvenuti contributi capaci di affrontare, da una pluralità di punti di vista, sia sul piano teorico che della ricerca empirica, qualitativa o quantitativa, con approfondimenti sul caso italiano o sul contesto internazionale, anche attraverso un’ottica comparata, i seguenti aspetti:

- Lavoro gratuito, lavoro domestico e genere;
- Lavoro gratuito e lavoro migrante;
- Lavoro gratuito e controllo del tempo;
- Lavoro gratuito e trasformazioni del welfare;
- Lavoro gratuito e reddito di cittadinanza;
- Lavoro gratuito, lavoro digitale e industria 4.0;
- Lavoro gratuito e social media;
- Lavoro gratuito, immaginario sociale e soggettività;
- Lavoro gratuito, mobilità sociale e diseguaglianze;
- Lavoro gratuito, etica diritti e rappresentanza.

Coordinatori: Francesca Coin (fracoin@unive.it), Università Ca' Foscari di Venezia, Federico Chicchi (federico.chicchi@unibo.it), Università di Bologna.